**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 5, 1-11 )-***

*In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.*

*Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.*

*Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini».*

*E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

Chissà che giorno era quello in cui Pietro vide arrivare questo predicatore, uno di quelli che percorrevano la Galilea in quegli anni. Sicuramente non era un sabato, era un giorno normale, come ce ne sono migliaia nella vita di una persona.

E chissà cosa pensò quando Costui gli chiese di portarlo sulla barca, vedendo tutta quella folla venuta per ascoltarlo. Chissà se già ne aveva sentito parlare o se gli era del tutto sconosciuto. Fatto sta che quel che disse doveva averlo convinto, perché Pietro decise di fidarsi di Lui.

Un affidamento facile, tutto sommato: prendere la barca, andare al largo e gettare le reti per vedere cosa sarebbe successo. Se non fosse accaduto niente, sarebbe finito tutto in una risata e la prova di avere a che fare con l’ennesimo ciarlatano. Poco rischio, insomma, e tanta resa. E nel computo della tanta resa anche la manifestazione del Messia. Non male per un giorno che doveva essere uguale a molti altri.

Quante volte invece noi facciamo atti di fede ben più rischiosi di fronte a persone altrettanto sconosciute. Saliamo su un aereo senza avere idea di cosa passi per la testa del pilota. Oppure mangiamo in un ristorante dove confidiamo che i cuochi non abbiano avuto antipatiche intenzioni nel preparare i piatti. Compiamo atti di fede tutti i giorni, anche se non ce ne accorgiamo. Fin da bambini, fin da quando nostro padre ci lancia per gioco in aria e noi siamo sicurissimi che ci riprenderà nelle sue braccia.

Quante volte nella vita dobbiamo decidere se gettare o meno le reti dalla barca, quasi sempre senza avere Qualcuno che ci suggerisce per il meglio. Tutta la vita è fatta di questi momenti di scelta, concatenati fra loro. Di vere e proprie scommesse fatte nel nostro cuore, che messe tutte insieme sono un’infinità e sono mattoncini impilati con l’obiettivo di portarci dalla vita alla Vita, ognuno di noi secondo le proprie inclinazioni e i propri talenti. E pazienza se non tutti possiamo essere pescatori di uomini, se invece possiamo accettare di essere *solo* uomini che sanno di essere stati straordinariamente pescati da Qualcuno.

Anche se umanamente è difficile dirlo, un giorno sarà bello chiudere gli occhi, riaprirli subito dopo e scoprire di essere stati lanciati, avendo vinto la scommessa più importante, quella che ci ha fatto scegliere la rete del Pescatore giusto. Il Pescatore che dal salto sa come condurci nelle braccia del Padre, esattamente come ci capitava alla fine di quel lancio quando eravamo bambini.